

79. Angelo Germanello a Federigo Gonzaga,
marchese di Mantova.¹

Roma, 9 febbraio 1523.

...Laltro di andorono dal papa tredici cardinali uniti et con gran reverentia se dolsero con la Sua S^{ta}, che era fama in Roma et in le terre de la chiesa e tra li principi christiani, che la Sua S^{ta} non faceva più casu de card^{li} et che questo epsi lo vedevano cum effectu, perchè la Sua S^{ta} tucte le sue deliberationi le faceva con consulto de lo archiepis^o de Cosensa lo auditor de la camera et el datario, non de fratrum consilio secundo dicono li sacri canoni et li ordini de li altri pontifici, supplicandoli non volesse far tal scisma. Da poi se dolsero che la Sua S^{ta} li derogasse ad loro indulti et che per le regule de cancelleria li havesse molto restrecti. Tertio se dolsero che facesse levar case et robbe ad cortisciani che morivano et che de questo Roma ne pateria assai perchè nisciuno vorria edificar più. La Sua S^{ta} li auscultò voluntieri et se excusò che la peste era stata causa del tucto, et che per lo advenir se seria portata talmente che serriano ben satisfacti de la S. S^{ta}, et così li expedecte. Veramente li card^{li} restano mal contenti per esser pocu existimati et anchora tucte le altre brigate, perchè non se po cavar dal papa alcuna resolutione et è grand^{ma} fatigha negociar ad questi tempi, non se ha respecto ad alcuno, le facende vanno longissime senza alcuna resolutione como ne intervene del breve de le taxe, el quale el papa più volte ad mia presentia la ha commesso ad lo auditor de la camera et anchora non se è possuto havere, ma spero tra quatro di haverlo expedito, ne mando una copia ad la V. Ex^{ia} come haverà da stare, se dicto auditor nol guastarà, et per le primi spero mandarlo...

Rome die IX februarii 1523.

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

80. Concistoro dell'11 febbraio 1523.²

«Romae die merc. 11 februarii 1523. S. N. D. proposuit duo: primum vid. quod infecti peste mitterentur in aliquo loco extra urbem et quod provideretur eis de necessariis ministris et aliis rebus pro curatione et sustentatione eorum...» In secondo luogo intorno a Rodi, che si considera perduto. «Et propterea S. S. cogitaverat de novo scribere breviam ad istos reges super concordia, addendo in illis, quod indicebat treguas triennales seu quadriennales et quod volebat

¹ Cfr. sopra p. 75.² Cfr. sopra p. 81, n. 2, linea 3 (ove leggi 80 invece di 84), 111.